

Diario del Cammino Celeste

Sono friulano di adozione, dai tempi del terremoto quando nel '76 ero andato a Gemona per aiutare, e lì ho conosciuto la mia futura moglie e molti amici di quelle terre magnifiche.

Quindi a 67 anni ho pensato che era tempo di fare questo cammino e ho deciso di farlo da solo, un pò preoccupato di poter contare solo sulle mie forze, ma anche confidente del fatto che conoscevo già le valli del Natisone e la bellezza delle Alpi Giulie.

Prima di descrivere le tappe vorrei fare alcune considerazioni:

E' un percorso impegnativo con dislivelli significativi e quindi bisogna essere allenati per godere durante tutto il percorso. Nei cammini c'è sempre la fatica e spesso un pò di sofferenza, ma bisogna evitare di arrivare al dolore. Molto dipende dal peso che vi portate: usate uno zaino max. 35 litri che vi costringe a eliminare. Bisogna attrezzarsi perché possiamo prendere il caldo come quest'anno, ma anche il freddo e la pioggia. Ero abituato al Friuli piovoso ma quest'anno neanche una goccia d'acqua.

A giugno ho trovato pochissime persone. E' stato fantastico camminare in queste valli incontaminate e selvagge ed è uno dei ricordi più belli che mi porto dietro con tre immagini che dominano su tutte le altre: il Natisone ed il suo colore, lo Jof Fuart e lo Jof Montasio che ti guardano imponenti dall'alto e il santuario dei Lussari con la sua storia di culture diverse ma vicine.

Per motivi di tempo ho dovuto tagliare le prime tappe e sono partito da Cividale.

Tappa 1: Cividale del Friuli - Masarolis (14/06/22) circa 15 km con dislivello +650

Partito da Milano sono arrivato a Cividale e dopo un breve giro al Ponte del Diavolo ed al Caffè Longobardo sono partito nel pomeriggio per Masarolis. Consiglio per chi ci va per la prima volta di fare quattro passi nella parte medioevale e di vedere il Tempio Longobardo.

Una tappa tranquilla in mezzo al verde che in circa 4 ore mi ha portato in questo fantastico paesino dove si raccontano storie di streghe e dove i pochi abitanti sono in parte della comunità slovena.

Il centro parrocchiale offre un grande salone dove dormire ed una cucina ben attrezzata con generi sufficienti per cenare e fare colazione.

Tappa 2: Masarolis - Montemaggiore (15/06/22) circa 25 km con dislivello +1000 / -900

Tappe molto lunga con dislivelli impegnativi da affrontare con calma partendo presto. Ho impiegato 8 ore comprensive di piccole soste. In giugno il rischio è di trovare tutto chiuso e giunto a Prosenicco la trattoria era chiusa come tutto il resto, conviene avere sempre una soluzione B per il pranzo.

Siamo sul confine Italia Slovenia e si sente ancora il profumo della storia e della guerra fredda.

Fantastico l'ultimo tratto attraverso il Rio Bianco che porta a Montemaggiore. Mi veniva voglia di addentrarmi per arrivare alla foce ma ero troppo stanco e quindi ho proseguito verso la meta. Il Centro Sociale Comunale con cena casalinga è bellissimo e nuovo e se si vuole qualcosa di particolare basta

telefonare a Martina che è stata splendida. Il panorama è impagabile sembra di essere nelle foreste del "Ultimo dei Mohicani" e la tranquillità che si respira è irreali

Tappa 3: Montemaggiore – Ponte Musi (16/06/22) circa 24 km con dislivello +300 / -300

Ho deciso di aggirare la montagna . Non mi preoccupava la salita ma la discesa del giorno dopo, le mie ginocchia di solito mi avvertono quando non ce la fanno. Quindi scelgo la variante lunga ma con poco dislivello. Bellissimo il percorso verso Cornappo dove una signora mi ha offre buonissime amarene e poi Monteaperta e poi Pradaelis con il fornaio già chiuso. Finalmente dopo 6 ore sono arrivato alla Locanda "Alle Sorgenti di Igor". Un albergo di altri tempi vicino al torrente Torre. Si mangia bene e si dorme tranquilli.

Tappa 4: Ponte Musi – Chiusaforte (17/06/22) circa 25 km con dislivello +800 / -1100

Ho deciso di allungare la tappa e di arrivare nella civiltà. Dopo un pò di giorni ci si abitua alla fatica e 8 ore di cammino con un pò di soste sono fattibili. Una tappa bellissima e molto varia: asfalto, bosco, sterrato c'è di tutto, anche alcune zecche che mi hanno fatto compagnia. Non bisogna preoccuparsi troppo, però è importante controllarsi e nel caso toglierle.

Arrivato a Chiusaforte ho soggiornato all'Albergo Martina (un po' ruvidi). Consiglio se possibile di soggiornare nella vecchia stazione di Chiusaforte o di fermarsi lì a fare colazione.

Tappa 5: Chiusaforte - Agriturismo Plan dei Spadovai (18/06/22) circa 22 km con dislivello +800 / -100

Si parte camminando nella suggestiva ciclovia Alpe Adria, che da Salisburgo arriva a Grado, condividendo questo tratto con ciclisti austriaci ed italiani ed una volta arrivati a Dogna si prende la strada per Plan dei Spadovai. Da qui la strada è su asfalto (non passa nessuno), in salita e sotto il sole, ma io non l'ho sentita perché la vista sulle Alpi Giulie è grandiosa. Si arriva stanchi ma la metà lascia senza parole, sembra un quadro di inizio secolo , parlo del novecento. Eliana è fantastica e si mangia divinamente.

Tappa 6: Agriturismo Plan dei Spadovai - Valbruna (19/06/22) circa 16 km con dislivello +400 / -600

Oggi tappa relativamente breve, se la si prende con calma si cammina 5 ore. Da qui le Alpi Giulie non ci abbandonano più e lo spettacolo dalla terrazza del rifugio Grego è impagabile. Bellissima anche la discesa in Val Saisera e la Valbruna. Consiglio il Rifugio Casa Alpina Kugy. Barbara è gentilissima ed il fratello cucina molto bene.

Tappa 7: Valbruna – Monte Lussari (20/06/22) circa 20 km con dislivello +1000 / - 1100

La telecabina non funzionava e quindi andata e ritorno a piedi. Oggi si corre anche perché alle 15 ho il pullman che mi riporta ad Udine, quindi devo fare tutto in 7 ore.

Si fa una Via Crucis molto particolare dentro nel bosco e l'arrivo è emozionante. Non c'era nessuno e anche da qui la vista sulle montagne lascia senza parole. Non avevo tempo di fermarmi ma mi sarebbe piaciuto dormire in cima.

Consigliato, consigliato, consigliato.